PROGETTO “HEVI U JIYAN”

LA SPERANZA E LA VITA

Per un ospedale nel campo profughi di Mahmura in Sud Kurdistan (Nord Iraq)

Dagli anni 90 è in corso una guerra cruenta tra la guerriglia del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) e l'esercito turco.

Nella regione kurda, lo Stato turco ha messo in pratica il suo progetto, quello di “togliere l'acqua ai pesci”. Per cui, i militari turchi hanno cominciato ad evacuare, con la forza, i villaggi kurdi, costringendo poveri contadini a lasciare le loro case, la campagna, il bestiame. L'esercito considerava questi contadini responsabili degli attacchi guerriglieri. Chi si rifiutava di lasciare il villaggio, veniva arrestato o ucciso; molti subivano le torture; le case venivano bombardate e bruciate.

Allora, l'apparato statale turco praticava una grande oppressione: vietato parlare in kurdo, vietato pronunciare la parola Kurdistan, vietato ascoltare musica e canzoni kurde. I profughi si sono trovati di fronte a due strade: lasciare i villaggi o venire uccisi. La proposta è stata quella di partire per il Sud Kurdistan (Nord Iraq).

Negli anni 1993-94, l'esercito turco ha costretto 20 mila contadini, abitanti i villaggi di montagna sui confini con l'Iraq, a sfollare dai loro villaggi, dalle zone di Sirnak e di Hakkari verso il Sud Kurdistan. In Nord Iraq, i profughi si sono installati prima a Seranis e a Biher, poi a Bersiv, Etrus-Gelye, Kiyamete, Ninova, Nehdara e, alla fine, nel '98, sono arrivati a Mahmura, nella zona Mossul.

Ora appare facile citare i nomi di tutti questi campi, ma i profughi vivevano allora una situazione tragica e di grande sofferenza. E lo Stato turco, tramite i paramilitari, l'esercito e la collaborazione di fazioni di kurdi iracheni, non ha mai rinunciato ad attaccare i profughi del campo; anche le Nazioni Unite sono state usate contro il popolo in fuga e non sono mancati attacchi da parte dello stesso governo iracheno.

All'inizio del 1997, a seguito dei continui attacchi, circa cinquemila persone hanno lasciato il Campo di Mahmura e sono andate a installarsi in altre zone, a Semel, Misirik ve Kasvok. A Mahmura oggi vivono circa 12 mila persone.

Quando i profughi sono arrivati a Mahmura, in mezzo al deserto, la zona, come adesso, era senz'acqua, popolata di scorpioni e serpenti. I profughi hanno vissuto in uno stato di totale abbandono, per anni, e molte persone, soprattutto bambini, sono morte di sete, di caldo e di malattie. Adesso, dopo molti anni di sacrifici, il Campo di Mahmura è diventato un posto vivibile.

Politicamente, siamo profughi. Siamo sotto la protezione delle Nazioni Unite perché siamo profughi. Fino al termine del regime di Saddam Hussein, siamo stati sotto il diretto controllo del governo di Baghdad, poi siamo passati sotto il controllo del governo federale del Kurdistan.

A Mahmura, c'è un governo autonomo del Campo. Il popolo di Mahmura ha costruito in questi anni un suo sistema di gestione e di autogoverno democratico, ha formato le sue organizzazioni e si gestisce liberamente. La sicurezza interna del Campo è garantita dai suoi abitanti. L'educazione scolastica è a carico degli insegnanti volontari del Campo.

Ma lo Stato turco fa pressione sugli Stati Uniti, sulle Nazioni Unite, sul governo iracheno, sul governo della regione autonoma del Kurdistan iracheno per evacuare il Campo e rispedire i profughi in Turchia. Nei mesi scorsi, una delegazione composta, turca ed americana, è arrivata al Campo ed ha chiaramente fatto capire le proprie intenzioni. In più, lo Stato turco fa pressione sulle Nazioni Unite dicendo che ci sono dei terroristi nel Campo, ma non è stato trovato nulla che confermi questa ipotesi.

Lo statuto di rifugiato è un riconoscimento che viene dato ad una persona che non ha garanzie di sicurezza nel proprio Paese. I profughi del Campo non vogliono tornare in Turchia senza garanzie, lo dicono le stesse leggi internazionali. Le condizioni politiche della Turchia sono cambiate e sono esse in grado di accogliere il popolo di Mahmura? È finita la guerra in Turchia? Il sistema dei "guardiani di villaggio" è stato forse abolito? La discriminazione etnica è finita? C'è la libertà d'espressione in Turchia? Sono finite le esecuzioni extragiudiziali? Certamente no.

Nei mesi scorsi, è stato inviato in Turchia un gruppo di pace per dimostrare le buone intenzioni del popolo kurdo nel ricercare la pace, ma sono stati portati in giudizio e condannati. Questa è la democrazia che c'è in Turchia.

La municipalità di Mahmura è stata fondata nel 1999, è ufficialmente riconosciuta dal governo centrale iracheno e dal governo regionale del Kurdistan; è formata da 21 consiglieri e da un Sindaco; il Sindaco e i consiglieri lavorano volontariamente, al prezzo di grandi sacrifici. Il ruolo del Sindaco è quello di essere il coordinatore.

La municipalità dipende direttamente dall'Assemblea democratica popolare di Mahmura, che riunisce periodicamente la popolazione per spiegare le proprie attività, ascoltare critiche e proposte. Per esempio: nonostante, nel Campo vi siano soltanto quattro persone addette alla pulizia, non esiste un problema di pulizia perché le persone del Campo partecipano volontariamente; i differenti servizi della municipalità - l'archivio, i vigili, il servizio elettricità acqua, ecc. - funzionano secondo le necessità e con il mutuo aiuto del l'educazione. Sono stati costruiti i campi di calcio, di basket e di volley.

In futuro, c'è bisogno di un centro moderno per le attività culturali, artistiche, teatrali e sportive. E di un acquedotto che non abbiamo. C'è la necessità di costruire strade e infrastrutture; per questo, c'è bisogno di attrezzi e macchinari.

A seguito delle cattive condizioni climatiche - caldo, polvere, inquinazione dell'acqua - ci sono molte malattie a Mahmura, che riguardano, in modo particolare, le donne e i bambini. Sono in aumento i casi di cancro, di malattie renali a causa dell'acqua inquinata, frequenti anche le crisi cardiache e le malattie psicologiche.

Malgrado ciò, non esiste nel Campo un ospedale per far fronte a queste esigenze sanitarie. Nel nostro ambulatorio, c'è solo un'attrezzatura che può fare analisi del sangue e null'altro. Non ci sono medicinali sufficienti. Le donne partorienti solitamente si rivolgono a medici privati esterni al Campo che hanno un costo notevole.

Da qui, la necessità di implementare un progetto per la costruzione di un piccolo ospedale nel campo di Mahmura su una superficie di mq 400:

1. Mattoni	(8,000,000 ID)	6500 \$
2. Cemento	(5,000,000 ID)	4065 \$
3. Sabbia e sassi (ciottoli)	(5,000,000 ID)	4065 \$
4. Ingessatura	(1,500,000 ID)	1220 \$
5. Maiolica	(3,000,000 ID)	2440 \$

6. Soffitto	(3,000,000 ID)	2440 \$
7. Finestre	(4,000,000 ID)	3250 \$
8. Porte	(3,000,000 ID)	2440 \$
9. Elettricità	(3,000,000 ID)	2440 \$
10. Acquedotto (tubi, ecc)	(4,000,000 ID)	3250 \$
11. Ferri	(8,000,000 ID)	6500 \$
12. Ferri e forme	(12,000,000)	9750 \$
13. Manodopera	(20,000,000 ID)	16250 \$
TOTALE	(79,500,000 ID)	64,610 \$

N.B. Questo progetto riguarda soltanto la **costruzione** dell'ospedale. Servono poi anche le attrezzature, come, ad esempio, macchine per ultrasuoni, ECG, raggi X, ecc.

Il personale sanitario del campo di Mahmura